



REGIONE VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI BREDÀ DI PIAVE

ELABORATO
RELSNT

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Art. 15 LR n.11/2004

Relazione Sintetica

REGIONE VENETO
Direzione Urbanistica e Paesaggio

PROVINCIA DI TREVISO
Urbanistica, Pianificazione territoriale e SITI

COMUNE DI BREDÀ DI PIAVE
Sindaco
Moreno Rossetto

Segretario Comunale
Dott. Stefano Dal Cin

Responsabile U.O Urbanistica
Arch. Lorenzo Barbon

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI della provincia di TREVISO sezione A
SARA MALGARETTO n° 2235
PIANIFICATORE TERRITORIALE

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
SEZIONE A
PIANIFICATORE TERRITORIALE
MALASPINA N° 3260

ORDINE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
MIOTELLO MICHELE
Sezione A
n° 3448
PIANIFICATORE TERRITORIALE
PADOVA - UDINE

appc udine
ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di udine
ramo gianluca
albo sez. A/B - numero 1730
pianificatore

PROGETTAZIONE
"MRM PLUS"
Dott.ssa Urb. Sara Malgaretto
Dott. Pian. Gianluca Ramo
Dott. Urb. Gianluca Malaspina
Dott. Pian. Michele Miotello

ANALISI SPECIALISTICHE
Dott. Maurizio Leoni Agronomo
Adastra Engineering Srl
Dott. Paolo Sivieri Geologo

ADOZIONE
DCC n.65 del 19/12/2019
APPROVAZIONE
Conferenza di Servizi 28/06/2021
D.G.P. n.92 06/07/2021
(BUR n.98 del 23/07/2021)

AGOSTO 2021





INDICE

1.	INTRODUZIONE.....	4
2.	COS'È IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	6
3.	IL PAT NELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA	7
4.	IL DISEGNO DEL P.A.T. DI BREDI DI PIAVE	9
4.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	9
5.2.	IL DISEGNO STRATEGICO DEL TERRITORIO PER AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)	14
4.2	GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	19
5	LE TAVOLE DI PROGETTO.....	22
6	IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT	25
7.1	ADEGUAMENTO ALLA DGR 668 DEL 15.05.2018.....	26
7.3	IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE.....	30
7.4	IL DIMENSIONAMENTO NON RESIDENZIALE (PRODUTTIVO).....	40
7.5	IL DIMENSIONAMENTO DEGLI STANDARD.....	40
7.5	RAFFRONTO TRA IL DOCUMENTO PRELIMINARE E I CONTENUTI DEL PAT.....	41





1. INTRODUZIONE

Il Piano di assetto del Territorio del Comune di Breda di Piave prende forma nel 2013 e viene redatto in co pianificazione con la Provincia di Treviso e con la Regione Veneto per quanto riguarda la scelta di attribuirgli la valenza paesaggistica.

La Giunta Comunale con Deliberazione n.59 del 17/07/2013 ha espresso gli indirizzi , gli obiettivi le strategie e la metodologia per la redazione del nuovo strumento di pianificazione urbanistica PAT a valenza paesaggistica.

La Giunta Comunale con propria Deliberazione n.90 del 20.11.2013 ha adottato il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare al PAT redatto ai sensi dell'art.15 delle LR 11/2004 adottando e approvando contestualmente lo "Schema di accordo di pianificazione per la redazione del PAT a valenza paesaggistica".

In data 26/02/2014 viene ottenuto il Parere n. 27 della Commissione regionale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e s.m.i.

In seguito, con Nota prot. n.14310/2013-15043-2612/2015 in data 12/03/2015 viene formalmente richiesta dal Comune di Breda di Piave alla Provincia di Treviso l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 della legge Regionale 23.4.2004, n.11.

Con Deliberazione di Giunta Provinciale n.103 del 23.03.2015 viene approvato lo "Schema di Accordo di Pianificazione concertata per la redazione del PAT sperimentale con valenza paesaggistica del Comune di Breda di Piave - Art. 15 L.R. 11/2004."

Con Protocollo di Intesa del 30.12.2015 tra Regione Veneto e Comune di Breda di Piave viene attivato il progetto sperimentale per l'integrazione dei contenuti del PAT per gli aspetti paesaggistici.

Successivamente, con Deliberazione id giunta Comunale n. 34 del 20/03/2019 constatato che :

- la Regione Veneto ha emanato dei nuovi provvedimenti legislativi che prevedono l'aggiornamento degli strumenti urbanistici dei Comuni entro il 29/11/2019 e precisamente: la legge regionale n. 14 del 06/06/2017, Contenimento del Consumo di suolo e rigenerazione urbana e la D.G.R.V. n. 668 del 15/05/2018 avente oggetto: "individuazione delle quantità massime di consumo di suolo ammesso nel territorio ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a) della legge regionale 6 giugno 2017, n. 14. I Comuni hanno 18 mesi di tempo per adeguare il proprio strumento urbanistico generale alle disposizioni della DGRV N. 668/2018, ovvero entro la data del 29/11/2019;



- il Comune con D.G.C. n. 63 del 07/08/2017 ha individuato gli ambiti di urbanizzazione consolidata sul P.R.G. vigente, come previsto dall'art. 2 comma 1 della L.R. n. 14/2017
- con Decreto n.76 del 11.05.2018 della Regione Veneto si conclude il progetto sperimentale per l'integrazione dei contenuti del P.A.T. per gli aspetti paesaggistici ritenendo la sperimentazione positivamente conclusa;
- il parere preliminare istruttorio della Provincia di Treviso in data 07/05/2018 prot. n. 2018/0037375, relativo al progetto del P.A.T. del Comune di Breda di Piave, con le relative considerazioni preliminari all'adozione, implica l'aggiornamento dello strumento urbanistico ad una serie di tematiche e problematiche di carattere tecnico, normativo, cartografico, oltre alla necessità di recepire la recente L.R. n. 14 del 6/06/2017 e DGRV n. 668 del 15/05/2018;
- la Provincia di Treviso al fine di concludere in tempi congrui l'iter per ottemperare alle prescrizioni normative di cui sopra, suggerisce di trattare, la parte paesaggistica come allegato al PAT e di inserire lo studio eseguito nel prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale del PI quale allegato standard del PI stesso, previsto dall'art. 17, comma 5, lett. d), della L.R. n. 11/2004, valorizzando così lo studio e la sperimentazione effettuata.

Il Comune delibera di concludere l'iter di redazione del PAT completando e aggiornando gli elaborati finora redatti a fronte della conclusione della sperimentazione paesaggistica e delle considerazioni preliminari ricevute dalla Provincia, considerazioni sia di carattere tecnico normativo che cartografico, nonché a seguito dell'emanazione della LR n.14/2017 " *Disposizioni sul contenimento consumo di suolo*" alla quale viene ritenuto opportuno adeguarsi.

Viene mantenuta quindi tutta la documentazione relativa alla fase di analisi e di studi specialistici quali lo studio agronomico, la valutazione di compatibilità idraulica e la microzonazione sismica che, peraltro, hanno già ottenuto i necessari pareri da parte degli Enti Competenti nonché il Documento Preliminare e Rapporto Ambientale Preliminare che ha anch'esso già ottenuto il parere da parte della Commissione Regione Veneto per la VAS e si procede alla revisione e aggiornamento delle Tavole di progetto, della Norme Tecniche e della VAS in funzione delle sopravvenute necessità legislative sopra esposte.



2. COS'È IL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), così come configurato dalla L.R. 23 aprile 2004 n. 11, rappresenta in generale la “*carta dell'autonomia urbanistica del Comune*”.

L'elaborazione di questo strumento di pianificazione rappresenta pertanto il momento “*costitutivo*” dell'azione urbanistica che il Comune di Breda di Piave svilupperà nel corso del tempo, mediante i successivi Piani degli Interventi che verranno preparati dalle Amministrazioni che nel tempo andranno ad avvicinarsi tanto che i Piani degli Interventi sono noti anche come “Piani del Sindaco”.

Il P.A.T. perciò non si limita a recepire il quadro della pianificazione comunale vigente e ad integrarlo con quello sovraordinato (Provinciale e Regionale), ma prospetta una visione strategica dell'assetto del territorio comunale, promuovendone lo *sviluppo sostenibile* sulla base delle specifiche vocazioni territoriali, definendo le *invarianti di natura idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale*, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze della comunità locale, assicurando la messa in sicurezza dei centri abitati e del territorio dai rischi di dissesto idrogeologico.

Il nuovo Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) non è il vecchio Piano Regolatore Generale (P.R.G.), ma uno strumento completamente nuovo, che rappresenta una svolta importante nel processo di pianificazione del territorio.

Il Piano Regolatore Comunale si sdoppia in due strumenti:

- Il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) articolato in disposizioni strutturali
- il Piano degli Interventi (PI) articolato in disposizioni operative.

Le scelte di dettaglio, contenute nel successivo Piano degli Interventi, potranno essere decise e modificate dal Consiglio Comunale senza più la necessità di un'approvazione di ordine superiore.

Il P.A.T. ha individuato i punti critici e i problemi che caratterizzano l'attuale stato del territorio e dell'ambiente. Bisogna infatti avere una “visione” verso cui orientare le scelte future tramite direttive, prescrizioni e vincoli che il PI farà poi proprie.

Il Piano di Assetto del Territorio rappresenta quindi il piano nel quale negli elaborati cartografici confluiscono:

- i vincoli (nessun aggiuntivo ma ricognitivi dello stato di fatto e subordinati alla pianificazione di ordine superiore),
- le invarianti (parti del territorio dotate di valore particolare),



- le fragilità (parti del territorio dotate soggette a pressioni e a rischi)
- le trasformabilità (ambiti del territorio ove è possibile la trasformazione urbanistica).

Oltre ai nuovi elaborati grafici e a Norme Tecniche fondate principalmente su direttive, il PAT disciplina in modo diverso il dimensionamento.

Sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo, vengono individuati gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), ai quali sono attribuite volumetrie, attrezzature di carattere territoriale e servizi da realizzare: è assente la zonizzazione legata al vecchio P.R.G. e la disciplina di zona ad essa relativa.

3. IL PAT NELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA

La L.R. n. 11/2004, in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, del D. Lgs. n. 42/2004 (*Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) e della L.R. n. 11/2001 (*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. n. 112/1998*), detta le norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio, definendo le competenze di ciascun Ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale e di riqualificazione territoriale, stabilendo criteri, indirizzi, metodi e contenuti degli strumenti di pianificazione.

Le finalità stabilite dalle norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio sono perseguite nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, ed efficienza, anche mediante il riconoscimento in capo ai Comuni della responsabilità diretta nella gestione del proprio territorio (art. 2, comma 2, lett. d), L.R. n. 11/2004), che si attua attraverso la pianificazione, urbanistica e territoriale del Comune, della Provincia e della Regione. I diversi livelli di pianificazione sono tra loro coordinati nel rispetto dei principi di sussidiarietà e coerenza; in particolare, ciascun Piano indica il complesso delle direttive per la redazione degli strumenti di pianificazione di livello inferiore e determina le prescrizioni e i vincoli automaticamente prevalenti.

Nello specifico la pianificazione urbanistica comunale si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.) che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) – che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale – ed in disposizioni operative, contenute nel Piano degli



Interventi (P.I.) – ossia lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del P.A.T., individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

Il 06 giugno 2017 viene emanata dalla Regione Veneto la L.R. n. 14 “*Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della LR 11/2004*”.

Nel dettare le norme per il contenimento del consumo di suolo, la LR 14/2017 ha assunto, quali “*principi informativi*”, la programmazione dell’uso del suolo e la riduzione progressiva e controllata della sua copertura artificiale, la tutela del paesaggio, delle reti ecologiche, delle superfici agricole e forestali e delle loro produzioni, la promozione della biodiversità coltivata, la rinaturalizzazione di suolo impropriamente occupato, la riqualificazione e la rigenerazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata, esplicando i seguenti concetti:

- ambiti di urbanizzazione consolidata: *l’insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola;*
- superficie naturale e seminaturale: *tutte le superfici non impermeabilizzate, comprese quelle situate all’interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata e utilizzate, o destinate, a verde pubblico o ad uso pubblico, quelle costituenti continuità ambientale, ecologica e naturalistica con le superfici esterne della medesima natura, nonché quelle destinate all’attività agricola;*
- consumo di suolo: *l’incremento della superficie naturale e seminaturale interessata da interventi di impermeabilizzazione del suolo, o da interventi di copertura artificiale, scavo o rimozione, che ne compromettano le funzioni ecosistemiche e le potenzialità produttive; il calcolo del consumo di suolo si ricava dal bilancio tra le predette superfici e quelle ripristinate a superficie naturale e seminaturale;*
- impermeabilizzazione del suolo: *il cambiamento della natura o della copertura del suolo che ne elimina la permeabilità, impedendo alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera; tale cambiamento si verifica principalmente attraverso interventi di urbanizzazione, ma anche nel caso di compattazione del suolo dovuta alla presenza di infrastrutture, manufatti, depositi permanenti di materiali o attrezzature;*



- mitigazione: misure volte a mantenere le funzioni eco-sistemiche del suolo e a ridurre gli effetti negativi, diretti o indiretti, degli interventi di edificazione ed urbanizzazione del territorio sull'ambiente e sul benessere umano;
- compensazione ecologica: interventi volti al ripristino delle condizioni di naturalità o seminaturalità dei suoli, finalizzati a compensare quelle perse con gli interventi di edificazione ed urbanizzazione, quali la bonifica e la de-impermeabilizzazione del suolo o gli interventi di cui all'articolo 6 della legge 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi".

Il P.A.T. di Breda di Piave recepisce e **risponde** alle **indicazioni della L.R. 14 del 06.06.2017 conosciuta come Legge sul "Contenimento del Consumo di Suolo"**, la quale promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali.

In particolare, la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l'obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050, avendo attenzione alla riqualificazione e alla rigenerazione urbanistica del tessuto urbanistico consolidato.

4. IL DISEGNO DEL P.A.T. DI BREDA DI PIAVE

4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il Comune di Breda di Piave, situato a circa 10 Km a Nord-Est della città di Treviso, è posto ad una altitudine media di circa 23 m.s.l.m. ed occupa una superficie di circa 25,76 kmq .

Vi risiedono 7.808 abitanti, con una densità media di 301,59 ab/ kmq (dato al 01.01.2019).

Esso confina con i Comuni di Maserada sul Piave a Nord, Ponte di Piave ad Est, San Biagio di Callalta a Sud, Carbonera ad Ovest. Il territorio comunale si contraddistingue per un clima sub-continentale, tipico della pianura veneta, con inverni rigidi ed estati fresche. Il valore medio delle precipitazioni annuali si attesta su 1.017 mm., distribuiti su circa 85 giorni piovosi.

Il Comune è situato nella pianura trevigiana, lungo il corso del Fiume Piave, che scorre ad Est del territorio comunale e funge da confine con il Comune di Ponte di Piave. Oltre al centro urbano del Capoluogo, si registra la presenza di altre quattro frazioni: Pero, Saletto, San Bartolomeo e Vacil. Il Capoluogo si sviluppa nella parte centro-occidentale del territorio comunale.

A Sud-Ovest del Capoluogo, sempre nella parte occidentale, si trova la frazione di Vacil, mentre, poco più ad Est quella di Pero. Saletto e San Bartolomeo, invece, si collocano nella parte orientale del territorio comunale, in prossimità del corso del fiume Piave.



Per quanto riguarda il sistema relazionale si constata che il territorio comunale non è interessato dall'attraversamento di assi autostradali o ferroviari.

Le stazioni ferroviarie più prossime al territorio comunale sono quelle di San Biagio di Callalta e Fagarè, poste a circa 3/4 km. a Sud, sulla linea Treviso-Portogruaro. Da citare anche la stazione di Lancenigo, 4 km. ad Ovest, sulla linea Treviso-Conegliano. Il casello autostradale più vicino è quello di Treviso Nord, circa 3 km. ad Ovest del Capoluogo.

Il numero di bacini e sottobacini idrografici presenti all'interno del Comune di Breda di Piave testimoniano come questo sia "terra d'acqua". Si riconoscono, infatti, i bacini idrografici del fiume Piave, del fiume Sile e del Bacino scolante della Laguna di Venezia. Gli elementi costituenti il reticolo idrografico superficiale sono:

- fiume Piave, che bagna il confine orientale del territorio comunale;
- canale Piavesella, che scorre tra le frazioni di Saletto e San Bartolomeo;
- fiume Musestre, fiume Vallio, rio Pero, fiume Meolo e fosso Meoletto, che sorgono all'interno del territorio comunale;
- canale Mignagola, rio Fossalon, rio Bagnon e fosso della Vacca, che scorrono nel territorio.

Altro elemento caratteristico del Comune di Breda di Piave è la presenza della fascia dei fontanili o delle risorgive e la ricchezza vegetativa delle sponde dei corsi d'acqua, a testimoniare la duplice valenza naturalistica e paesaggistica di questi ultimi.

Dal punto di vista economico, nel territorio di Breda di Piave ha sempre avuto il predominio il settore agricolo, tant'è che tuttora oltre il 70% del territorio comunale è ad uso agricolo.

La grande maggioranza dei terreni agricoli è occupata, ancora oggi, da coltivazioni cerealicole o oleaginose (mais e soia). Particolarmente diffuse e significative le colture vivaistiche ed i vigneti. Piuttosto diffusi i prati e le foraggere, funzionali alla conduzione di aziende zootecniche improntate all'allevamento bovino da latte e da carne.

La presenza di un fitto reticolo idrografico ha favorito la permanenza di ambiti agricoli in cui è tuttora riconoscibile l'assetto a campi chiusi, con presenza di siepi, boschetti e alberature poderali, di particolare interesse paesaggistico ed ambientale. Tuttavia, nell'ultimo quarantennio, si è assistito alla diminuzione generalizzata della superficie delle aziende ed al frazionamento delle unità produttive, con tendenza in atto a concentrare nelle aziende specializzate le attività di trasformazione o a maggior valore aggiunti.

Il perno socioeconomico comunale si è spostato sul secondario e sul terziario.

Gli operatori dell'agricoltura rappresentano solo il 5% della popolazione attiva, pur interessando oltre il 70% della superficie del territorio comunale.



Negli anni, si sono sviluppate in modo significativo le zone produttive di Vacil, Pero e San Bartolomeo.

Particolarmente rilevante, infine, la componente storico-culturale, sottolineata dalla presenza dei centri storici di Breda, Pero, Saletto e San Bartolomeo; dalle Ville Venete; da un patrimonio edilizio diffuso di interesse architettonico e da una notevole quantità di ambiti di rilevanza archeologica.

Il Sistema paesaggistico del Comune di Breda di Piave

Il paesaggio, inteso come la configurazione attuale della stratificazione delle relazioni tra uomo e natura, è la componente essenziale per lo studio di un territorio e delle dinamiche in esso presenti. Si pone, infatti, in modo trasversale a tutti i temi territoriali (natura, economia, società, sistema insediativo, infrastrutture, ecc.), per cui, per una corretta prassi pianificatoria, risulta fondamentale studiare, conoscere ed interpretare le dinamiche che hanno portato all'attuale configurazione del territorio-paesaggio. La componente paesaggistica, quindi, è determinante per perseguire un approccio di pianificazione fondato sui principi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. E lo è ancora di più in un contesto territoriale, come quello di Breda di Piave, connotato da notevoli risorse naturalistiche e da una struttura territoriale di particolare interesse.

I Vincoli paesaggistici presenti nel Comune di Breda di Piave

Un primo indicatore della qualità paesaggistica di un territorio trova espressione nella ricognizione dei vincoli paesaggistici.

A Breda di Piave, infatti, si riscontra la presenza dei seguenti vincoli di natura paesaggistica:

- zone boscate, localizzate nell'ambito golenale del fiume Piave e sulle sponde di alcuni corsi d'acqua come il Mignagola e la Piavesella (art. 142, lett. g) del D. Lgs. n. 42/2004);
- vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua, che interessa, da Ovest verso Est, il Rivo e Scolo La Peschiera, il rio Bagnon, il fiume Mignagola, il canale Musestrello Superiore, il fiume Musestre, il rio Pero, il fiume Vallio, il fiume Meolo, il canale Piavesella, il fiume Piave (art. 142, lett. c) del D. Lgs. n. 42/2004);
- zone umide (art. 142, lett. i) del D. Lgs. n. 42/2004);
- Ville Venete (art. 136, lett. b) del D. Lgs. n. 42/2004).



L' ambiente naturale



All'interno di un compendio territoriale fortemente antropizzato, dove gli effetti della presenza umana si manifestano non solo attraverso il sistema insediativo e le opere viarie, ma anche attraverso l'orditura della struttura agraria, è possibile ritrovare elementi ad elevata naturalità e qualificanti l'intero contesto paesaggistico.



In primo luogo, spicca l'ambito golenale del fiume Piave, all'interno del quale

emerge il paesaggio delle "grave", cioè i depositi ghiaiosi portati dal fiume. Si tratta di un ambito molto ampio, che si estende dal Comune di Fener fino a Ponte di Piave, interessando Breda di Piave. La morfologia dell'area consiste nell'alveo attuale del fiume Piave a canali intrecciati e superfici recenti del conoide del Piave, con tracce di canali intrecciati, sub pianeggianti nella piana di divagazione recente. La vegetazione dell'area è costituita prevalentemente da formazioni igrofile strettamente legate all'ambiente ripariale, rappresentate soprattutto da consorzi a Pioppo e Salice. A queste si associano arbusteti xerofili, nelle zone di grava meno interessate da inondazioni. La diversa distribuzione delle cenosi vegetali è in funzione del livello dell'acqua nelle stagioni dell'anno.

Vi sono, in questo ambito, anche vigneti e seminativi, sebbene in bassa percentuale in quanto il territorio è occupato quasi totalmente dal corso d'acqua e dalla fascia ripariale ad esso associata. Il tema dell'acqua è diffuso su tutto il territorio comunale. I fontanili, le risorgive, i fossi ed i canali sono tra gli elementi di valenza paesaggistica maggiormente significativi nel territorio di Breda. La rigogliosità della vegetazione e le numerose specie animali, soprattutto uccelli, attratti dalla diffusa presenza dell'acqua, consentono di attribuire un elevato livello di naturalità e qualità ambientale ad un territorio che risulta piuttosto antropizzato.

Da rilevare anche la presenza di due interessanti siti naturalistici, i quali fanno da cornice ai fontanili: il bosco planiziale, di circa 30.000 mq., ed il percorso didattico naturalistico denominato "bosco degli Ontani". Il primo, in particolare, riguarda il rimboschimento di una vasta area in prossimità del Capoluogo, lungo via Moretti, caratterizzata da siepi e risorgive.

L'operazione, realizzata nel 1996, ha visto la messa a dimora di circa 3.600 esemplari autoctoni fra arbusti ed alberi (Aceri campestri, Carpini bianchi, Frassini, Ontani neri).



Completano il corredo arboreo numerosi boschetti ed impianti per l'arboricoltura da legno, messi a dimora nell'ultimo ventennio, spesso fruendo dei contributi agro ambientali dell'Unione Europea.

Il Paesaggio agrario

Il territorio comunale di Breda di Piave è un territorio prevalentemente agricolo, caratterizzato da un sistema insediativo concentrato prevalentemente nel Capoluogo e nelle frazioni. La campagna presenta una struttura agraria piuttosto integra ed eterogenea, con la presenza di siepi e di vegetazione riparia lungo i confini dei possedimenti.



L'orditura agraria, inoltre, è segnata dall'andamento dei corsi d'acqua, in particolare di quelli di risorgiva, che, con il loro andamento sinuoso affiancato da sistemi vegetazionali tipici delle zone ricche di acqua, caratterizzano in modo significativo l'intero territorio. L'alternanza dei vigneti, delle coltivazioni a mais o di altri cereali, dei terreni arabili, dei prati e dei vivaî genera una piacevole varietà nel paesaggio agrario.

Un settore in ascesa, a Breda come nell'intera area del Medio Piave, è quello riguardante la vitivinicoltura, che, con un patrimonio viticolo piuttosto giovane ed un territorio complessivo di circa 200 ha., costituisce un interessante elemento di potenzialità di sviluppo economico.

Il Sistema insediativo

Il sistema insediativo è per lo più concentrato nel Capoluogo e nelle frazioni. A costituirne la trama sono i Centri Storici, gli edifici di interesse storico e di valore architettonico, le ville e le loro pertinenze, alcune case poderali distribuite nel territorio, mulini ed opifici legati alla presenza dei corsi d'acqua. Di non secondaria importanza risulta l'architettura rurale, la quale, con sobrietà e spontaneità, esprime il rapporto profondo con l'ambiente ed il paesaggio.

Infine, anche l'architettura devozionale trova a Breda di Piave una fervida presenza. Oratori, capitelli, chiesette ed immagini sacre segnano, soprattutto in ambito rurale, i





crocevia della viabilità secondaria, a testimonianza di una società tradizionale i cui ritmi erano dettati dalla natura e dalla dimensione del sacro.

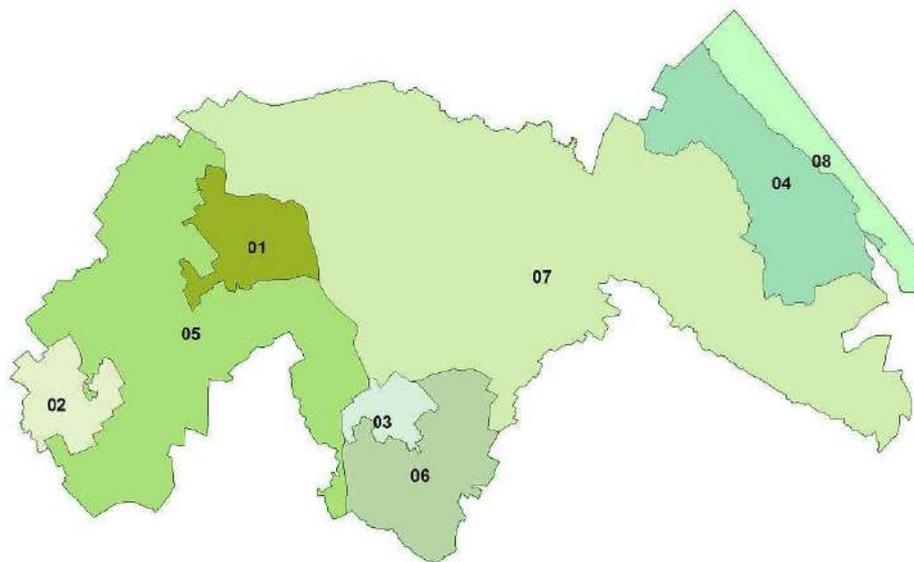
5.2. IL DISEGNO STRATEGICO DEL TERRITORIO PER AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

La lettura e valutazione dei caratteri del territorio (dai punti di vista geografico, storico, paesaggistico e insediativo) ha permesso di individuare linee strategiche e progettuali per le sue diverse parti.

Nell'individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) si è perciò tenuto conto sia dei caratteri costitutivi, fisico - morfologici, che delle linee progettuali strategiche emerse durante la redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT).

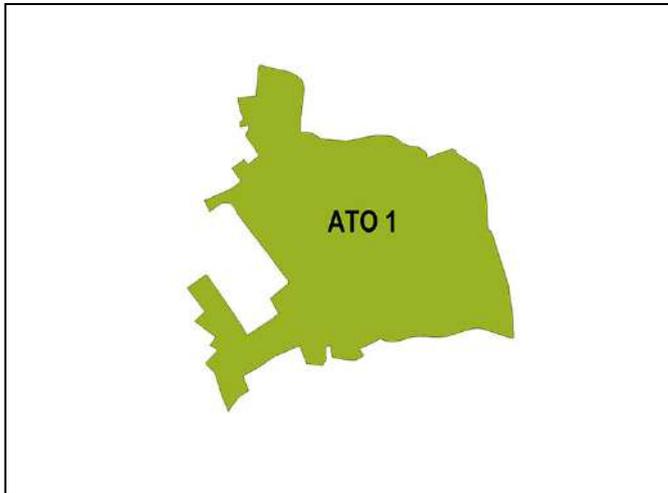
Gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) individuati per il territorio comunale di Breda di Piave sono:

- ATO 1 - Sistema insediativo di Breda di Piave. Capoluogo
- ATO 2 - Sistema insediativo di Vacil
- ATO 3 - Sistema insediativo di Pero
- ATO 4 - Sistema insediativo periarginale di Saletto e S. Bartolomeo
- ATO 5 - Pianura del Mignagola e del Musestre
- ATO 6 - Pianura del Vallio
- ATO 7 - Pianura del Meolo
- ATO 8 - Ambito naturalistico del Piave





ATO 1 - Sistema insediativo di Breda di Piave. Capoluogo

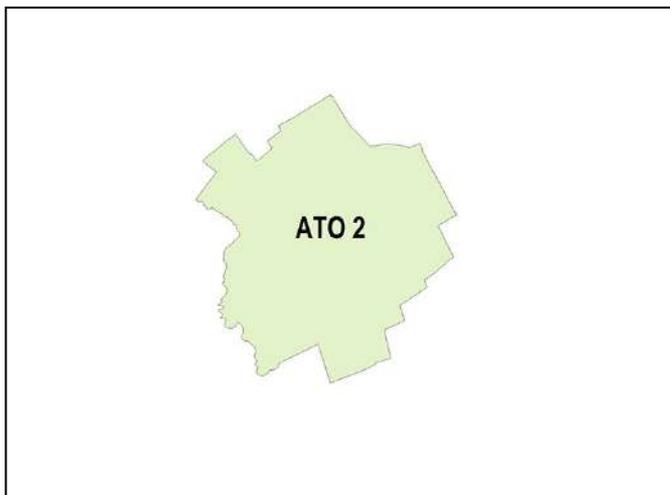


Riguarda il nucleo urbanizzato del Capoluogo comunale, i cui segni distintivi sono rappresentati dal Centro Storico, dagli immobili di interesse storico e dalle relative pertinenze poste nella parte Ovest dell'ambito e dalla vasta area residenziale presente ad Est del Centro Storico e sviluppatasi in modo considerevole nell'ultimo decennio.

Al suo interno sono presenti i principali servizi di interesse comune, con particolare riguardo a: sede comunale, scuole, ufficio postale ed impianti sportivi. Non sono presenti attività produttive particolarmente significative.

La principale arteria viaria è costituita dalla Strada Provinciale n. 59, la quale pone in collegamento Breda di Piave con la prima periferia della città di Treviso ad Ovest e con Candelù, ad Est.

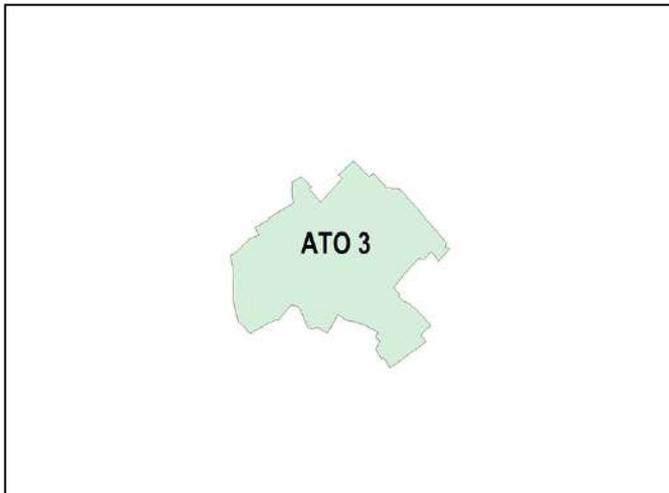
ATO 2 - Sistema insediativo di Vacil



Comprende il sistema insediativo di Vacil, strutturato in una parte prevalentemente residenziale, nella parte orientale del compendio, ed in una vasta zona produttiva ricompresa tra la Strada Provinciale n. 59 ed il confine comunale occidentale. Quest'ultima è un ambito produttivo considerato come "ampliabile" dalla strumentazione urbanistica provinciale.

Relativamente alla parte residenziale è da rilevare la presenza di alcune aree verdi di carattere pertinenziale che contribuiscono ad accrescere il valore paesaggistico del territorio.

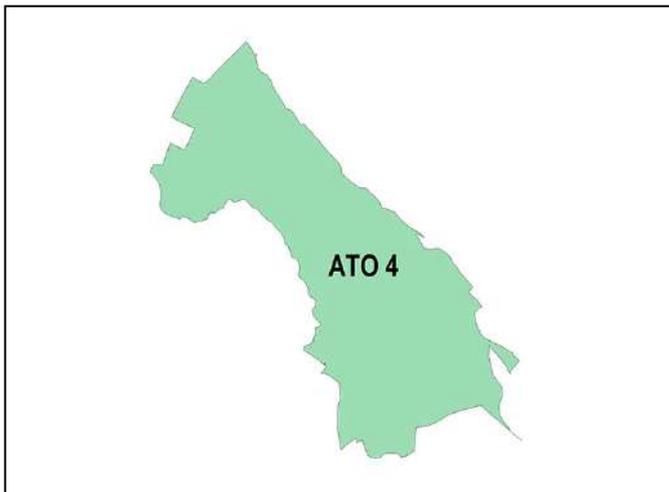
ATO 3 - Sistema insediativo di Pero



L'ambito si sviluppa lungo la Strada Provinciale n. 115, la quale mette in relazione Vacil con Cavrie e, successivamente, con san Biagio di Callalta. Gli elementi caratterizzanti sono costituiti dal Centro Storico, che rappresenta il cuore della vita sociale della frazione, in quanto ospitante i principali servizi di interesse comune, e dalle aree residenziali di recente

formazione sviluppatasi a Nord-Est del Centro Storico.

ATO 4 - Sistema insediativo periarginale di Saletto e S. Bartolomeo



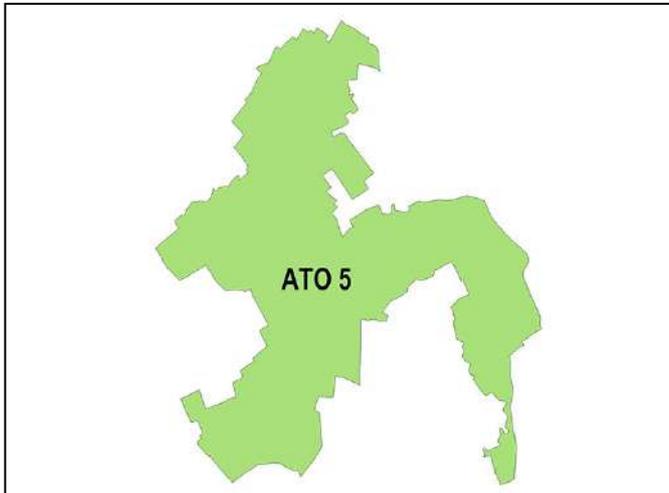
Ambito di particolare interesse ricompreso tra il primo argine del Piave ed il canale Piavesella, è attraversato da Nord a Sud dalla Strada Provinciale n. 57 "Argine Piave". I nuclei urbani principali di Saletto e San Bartolomeo si collocano ad Ovest dell'argine. Sono presenti, tuttavia, modesti ambiti insediativi anche nella porzione ad Est di via Argine, alternati a estese zone agricole

in cui emergono in modo significativo le attività florovivaistiche.

Anche in questi ambiti emerge la forte spinta all'urbanizzazione che ha caratterizzato l'intero territorio comunale nell'ultimo decennio.



ATO 5 - Pianura del Mignagola e del del Musestre

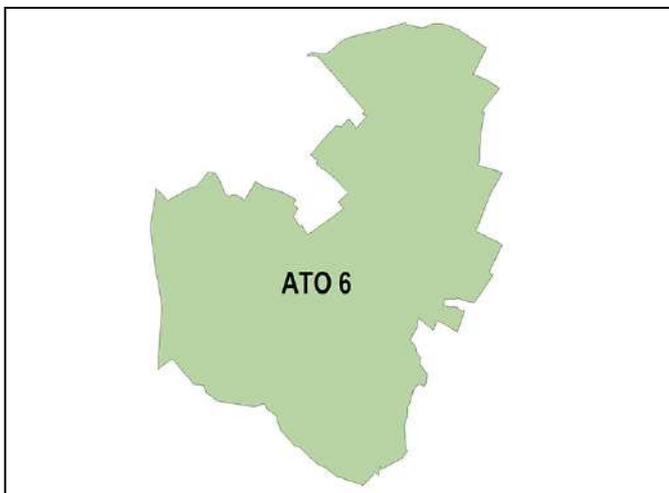


Situato nella parte occidentale del territorio comunale e compreso tra il nucleo urbano di Vacil ed il Capoluogo è un ambito prevalentemente agricolo caratterizzato dalle risorgive del Mignagola e del Musestre. Di pregio la struttura agraria, caratterizzata dalla presenza di vegetazione riparia e da strutture vegetali lineari di un certo rilievo, sia naturalistico che

paesaggistico. È da considerarsi ambito strategico per lo sviluppo della rete ecologica locale e provinciale.

Le principali colture presenti sono costituite da terreni a seminativo o prativo.

ATO 6 – Pianura del Vallio

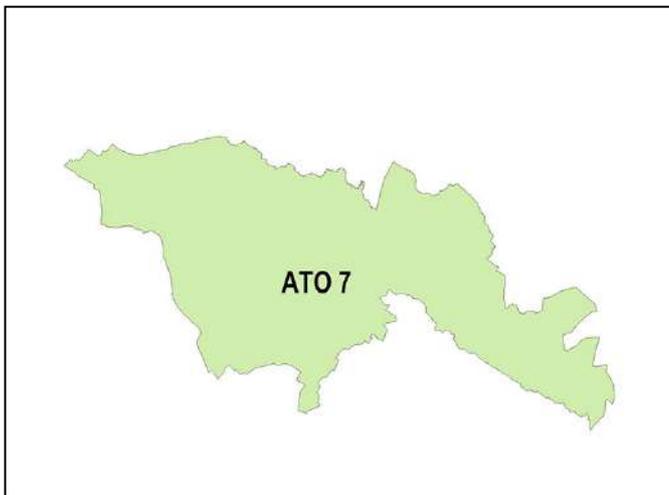


Il compendio territoriale si colloca a Sud della frazione di Pero, lungo il confine con San Biagio di Callalta. È caratterizzato da una vasta area agricola (seminativi, prativi e vigneti) nella quale emergono gli ambiti di risorgiva afferenti al fiume Vallio. Oltre al tessuto insediativo diffuso in zona agricola è presente un'ampia zona produttiva lungo il confine comunale ed il nucleo

insediativo prevalentemente residenziale della località “Le Marche”.



ATO 7 - Pianura del Meolo

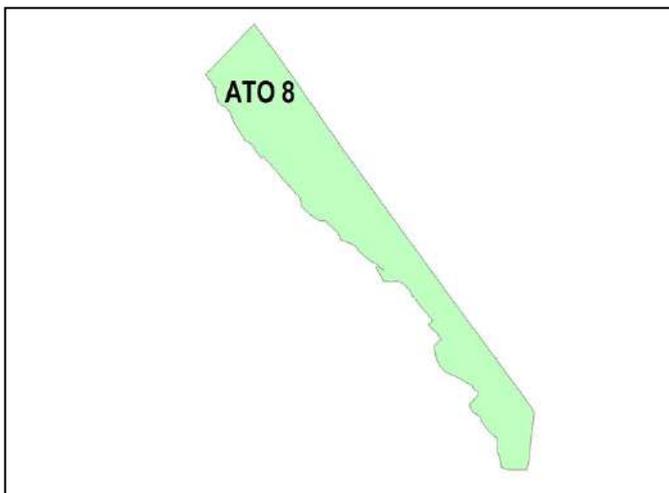


Occupa la parte centrale del territorio comunale ed è compreso tra il Capoluogo e le frazioni di Saletto e San Bartolomeo. È un territorio prevalentemente agricolo con edifici singoli sparsi ed alcuni nuclei di maggiori dimensioni come “Le Crosere” e “Bovon”, sviluppatisi lungo la viabilità. L’ambito è attraversato da Ovest ad Est da piccoli corsi d’acqua afferenti al

fiume Meolo e dal fiume Meolo stesso.

L’orditura agraria è ben conservata ed è di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, così come i notevoli esempi di vegetazione riparia, strategici per lo sviluppo della rete ecologica locale. Le principali colture osservate sono la viticoltura, i seminativi, i prati e le colture florovivaistiche.

ATO 8 - Ambito naturalistico del Piave



Riguarda la parte orientale del territorio comunale, interessata dall’attraversamento del fiume Piave, il quale per la varietà geografica del suo corso e del suo bacino è da considerarsi un ecosistema in cui coesistono numerosi e differenti microambienti che offrono un habitat idoneo a moltissime specie. Il greto del fiume, le zone boscate, i prati aridi e le zone

umide sono solo alcuni degli ambienti presenti in questa porzione di territorio, caratterizzato da elevati livelli di naturalità e da una buona integrità ambientale.



4.2 GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il P.A.T. fa proprie le linee guida del Documento Preliminare e articola i propri contenuti secondo i seguenti sistemi principali:

1. Sistema storico-ambientale-agricolo;
2. Sistema della residenza e dei servizi;
3. Sistema produttivo;
4. Sistema infrastrutturale.

Di seguito si riportano gli obiettivi generali del P.A.T. a cui fanno riferimento delle azioni specifiche.

Obiettivo Generale : Gestione dell'assetto idrogeologico

Obiettivi specifici:

- Individuazione e tutela dei caratteri distintivi del reticolo idrografico
- Sensibilizzazione in merito alla vulnerabilità delle risorse idriche
- Interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico
- Incremento della fruizione turistica delle pertinenze fluviali

Obiettivo Generale : Difesa del suolo

Obiettivi specifici:

- ridurre il "consumo di suolo"
- Individuare e tutelare le valenze geomorfologiche, litologiche ed idrogeologiche

Obiettivo Generale: Tutela della biodiversità

Obiettivi specifici:

- Individuazione e disciplina della rete ecologica locale
- Breda come polmone naturalistico-ambientale della realtà intercomunale di Treviso

Obiettivo Generale Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio agricolo



Obiettivi specifici:

- Individuazione e disciplina dei caratteri distintivi del paesaggio agrario
- Favorire la complessità degli agrosistemi
- Sensibilizzazione verso pratiche colturali maggiormente compatibili

Obiettivo Generale: Fruizione innovativa degli spazi agricoli

Obiettivi specifici:

- Integrazione della viabilità podereale con la rete dei percorsi ciclopeditoni esistenti
- Attuazione di nuove forme di visitazione delle aree agricole

Obiettivo Generale: Riequilibrio del sistema insediativo

Obiettivi specifici:

- Verifica dello stato di attuazione del PRG
- Definizione del margine degli insediamenti
- Recupero e saturazione dell'esistente
- Studio delle tipologie edilizie
- Abaco per il decoro urbano
- Qualificazione energetica degli edifici

Obiettivo Generale: Maggiore accessibilità all'edilizia residenziale

Obiettivo Specifico:

- Favorire il social housing

Obiettivo Generale : Qualificazione delle attività produttive

Obiettivi specifici:

- Delocalizzazione delle attività produttive in zona impropria
- Incentivazione delle attività agrituristiche

Obiettivo Generale : Incremento dell'offerta di servizi

Obiettivi Specifici:

- Razionalizzazione delle aree per la sosta
- Maggiore offerta di spazi aggregativi per giovani ed anziani

RTP "MRM PLUS"

Malgaretto | Ramo | Malaspina | Miotello



- Strutture per lo sport ed il tempo libero

Obiettivo Generale: Tutela e valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, culturale ed archeologico

Obiettivi specifici:

- Censimento e tutela degli elementi di interesse storico, architettonico, culturale ed archeologico
- Inserimento del patrimonio storico in un circuito turistico di scala provinciale/regionale/nazionale
- Consolidamento dell'identità locale

Obiettivo Generale : Affermazione dell'identità locale

Obiettivi specifici:

- Attivazione di iniziative volte alla formazione di una collettività unita, coesa e solidale;
- Individuazione di spazi aggregativi;
- Cura degli spazi di socialità (scuole, associazioni, piazze, luoghi di aggregazione) ed all'attivazione di iniziative finalizzate al senso di comunità (incontri, progetti, concorsi, forme di ascolto, borse di studio, conferenze, ecc.).

Obiettivo Generale Miglioramento della rete viaria e incentivazione alla mobilità dolce

Obiettivi specifici:

- Risolvere i nodi critici del traffico
- messa in sicurezza dei percorsi di accesso ai servizi pubblici (scuole, cimitero, impianti sportivi, parchi pubblici, Area delle Risorgive, Giardino delle Età, Bosco di Breda).
- Integrazione con la rete provinciale/regionale/nazionale dei percorsi ciclo-pedonali;
- predisposizione di aree attrezzate di servizio al turismo ciclopedonale;
- promozione dell'interconnessione fra il Capoluogo e le frazioni attraverso modalità di spostamento sostenibili, ampliando l'attuale rete di piste ciclo-pedonali e incentivandone l'utilizzo, fruendo anche della viabilità minore, a



bassa intensità di traffico veicolare o dei percorsi agresti esistenti nelle aree agricole e naturali di pregio;

5 LE TAVOLE DI PROGETTO

Nella Tavola 1 "*Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale*" il P.A.T. recepisce gli elementi di vincolo relativi alla Pianificazione Sovraordinata.

Queste indicazioni di tutela derivano fundamentalmente dalla strumentazione urbanistica sovraordinata (PTRC, PTCP, PAI) ed a seguire dai vincoli di natura architettonica, paesaggistica e monumentale (D.Lgs. n. 42/2004) e di natura tecnologica/infrastrutturale (fasce di rispetto elettrodotti, cimiteri, strade ecc.). Bisogna sottolineare come il Comune di Breda di Piave ricada all'interno del Piano di Area del Medio Corso del Piave e pertanto deve adeguarsi alle direttive e prescrizioni dello stesso Piano d'Area Regionale.

La tavola n. 2 "*Carta delle Invarianti*" individua gli ambiti che si ritiene prioritario tutelare al fine di garantire uno sviluppo compatibile con l'identità dei luoghi sia dal punto di vista paesaggistico/ambientale che storico/culturale.

Esse rappresentano dunque le "*risorse identitarie*" del territorio e della comunità di Breda di Piave.

Le invarianti individuate sono state suddivise nei seguenti gruppi:

- Invarianti di natura geologica: comprendono il paleovallo quale peculiarità geologica, naturalistica, paesaggistica e morfologica che testimoniano importanti processi geomorfologici;
- Invarianti di natura ambientale: al fine di tutelare ed accrescere la biodiversità, il P.A.T. recepisce la rete ecologica regionale del PTRC e del PTCP e individua gli ambiti di connessione ecologica fluviale, di versante e dei crinali con la finalità di garantire il collegamento funzionale tra i nodi locali e gli ambiti territoriali di importanza paesaggistica. In tale ambito sono comprese le aree Rete Natura 2000;
- Invarianti di natura storico - monumentale: Il P.A.T. individua e disciplina le invarianti di natura storico-monumentale con l'obiettivo di tutelare, recuperare e valorizzare i tessuti urbani e i manufatti di interesse storico e monumentale.
- Invarianti di natura agricola produttiva: comprendono gli ambiti agricoli di pregio a struttura agraria consolidata e il verde privato di pregio.

Nella tavola n. 3 "*Carta delle Fragilità*" il P.A.T. – per garantire una corretta gestione del territorio - suddivide il territorio comunale secondo classi di compatibilità geologica ai fini edificatori individuando nel contempo le aree soggette a dissesto idrogeologico e/o che presentano criticità



legate a disfunzioni, pressioni o rischi che pur non precludendo l'utilizzo del territorio, necessitano comunque di operazioni preventive al fine della conservazione delle qualità ambientali e della qualità della vita. Sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo e delle indicazioni contenute negli elaborati grafici di analisi (Carta geomorfologica, Carta litologica, Carta idrogeologica) il P.A.T. definisce l'idoneità del territorio alla trasformazione urbanistica, mediante la sua classificazione in terreni idonei, terreni idonei a condizione e terreni non idonei, indicando le aree in cui sono attivi fenomeni geologici ed idraulici tali da condizionarne la trasformabilità urbanistica.

La tavola n. 4 "Carta delle Trasformabilità", in conformità a quanto previsto dagli specifici Atti di Indirizzo regionali, riassume il progetto per l'assetto territoriale del Comune di Breda di Piave comprende le indicazioni per lo sviluppo sostenibile in coerenza con i contenuti e le valutazioni esposte negli elaborati precedentemente descritti relativi alle invarianti, alle fragilità e/o condizioni di criticità, ai vincoli ed alla pianificazione di livello superiore.

Essa rappresenta l'elaborato cartografico più importante per il PAT. In esso sono individuati tutti gli interventi progettuali previsti per lo sviluppo del territorio, oltre a riportare alcuni degli elementi già presenti nelle tavole precedenti, individua la suddivisione del territorio in ATO che rappresentano per l'appunto aree omogenee dal punto di vista della morfologia del costruito, della tipologia edilizia e delle funzioni d'uso e le azioni strategiche ma anche i valori e le tutele che trovano poi una compiuta definizione nelle Norme Tecniche.

La Tavola 4 consente di leggere come è stato affrontato il tema della LR 14/2017 relativamente al contenimento del consumo di suolo.

Il Comune di Breda di Piave ha sottoscritto, in data 30.12.2015, un accordo di pianificazione con la Regione Veneto per la sperimentazione paesaggistica del proprio strumento urbanistico (PAT) a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale 23.12.2015 n.2038 " *Progetto sperimentale per l'integrazione dei contenuti del Piano di Assetto del Territorio (PAT) per gli aspetti paesaggistici. Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa e autorizzazione alla sottoscrizione*".

La suddetta sperimentazione si è conclusa, a seguito dell'emanazione da parte della Regione Veneto del Decreto n.76 del 11.05.2018 e con la Relazione Conclusiva redatta dalla Unità Organizzativa Pianificazione Ambientale Paesaggistica e R.E.R. in data 20.02.2018.

L'esito della fase sperimentale è la Tav 5 "Carta delle azioni per il paesaggio" e l'Allegato "A" Sperimentazione paesaggistica, che fa parte del Piano di Assetto del Territorio (PAT), la tavola va considerata non conformativa, esclusivamente, come una tavola descrittiva/ricognitiva senza alcuna valenza normativa e/o prescrittiva così come l'Allegato "A".



Tra le tavole del PAT è stata introdotta la Tavola 6 “ Ambiti di Urbanizzazione consolidata” che rivede il perimetro dell’ambito di urbanizzazione consolidata individuato nell’elaborato allegato alla “Scheda Informativa A” trasmessa in data 25/08/2017 prot. 10177 dal Comune di Breda di Piave alla Regione e recepita nel PRG con apposita Variante di adeguamento.

Il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) individuato è definito all’art.1 comma e) della LR14/2017 che così recita :

1. *Ai fini del presente Capo, si intende per:*

e) ambiti di urbanizzazione consolidata: l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola. Tali ambiti di urbanizzazione consolidata non coincidono necessariamente con quelli individuati dal piano di assetto del territorio (PAT) ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera o), della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11” (...)

Essi vanno specificatamente individuati poiché essi stabiliscono i confini dell’applicazione dei limiti al consumo di suolo.

Infatti, ai sensi dell'art. 12, co.1 a) *“gli interventi previsti all’interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla Variante PRG non comportano consumo di suolo e, pertanto, non vanno a erodere il limite massimo di consumo suolo ammesso”.*

Di conseguenza, tutti gli interventi edilizi e le previsioni urbanistiche, localizzate all’esterno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla LR14/2017 sono soggetti alle disposizioni sul contenimento del consumo di suolo.

Il PAT pertanto riporta il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) ai sensi della LR 14/2017 in un apposito elaborato cartografico in scala 1:5.000.

Nel concreto dunque, il perimetro degli “ambiti di urbanizzazione consolidata - AUC”, sono finalizzati alla verifica del consumo di suolo.



6 IL DIMENSIONAMENTO DEL PAT

L'agenda delle Amministrazioni Comunali riguardo la pianificazione urbanistica insiste sempre più sul tema dello **sviluppo della città a “consumo di suolo pari a ZERO”**.

I costi ambientali e sociali dello sviluppo estensivo nei decenni passati appaiono a tutt'oggi rilevanti e le scelte urbanistiche sono sempre più orientate a considerare lo sviluppo della città a partire dal suo perimetro esistente e dalle occasioni che si offrono all'interno del suo tessuto consolidato.

La trasformazione di parti ampie o limitate dell'abitato esistente e la riqualificazione di ambiti soggetti a degrado urbanistico e ambientale sono diventate in questo periodo storico le operazioni chiave per modernizzare la città, rinunciando al modello di sviluppo diffuso o dello *urban sprawl*, per utilizzare un noto termine anglosassone, in favore invece di uno sviluppo capace di utilizzare in modo più razionale la risorsa “suolo”.

Attraverso la redazione del nuovo P.A.T. di Breda di Piave si intende indirizzare l'azione pianificatoria verso un uso più razionale del suolo e uno sviluppo del territorio, non più in termini quantitativi e speculativi, bensì con una spiccata valorizzazione qualitativa del patrimonio edilizio esistente consolidato.

I punti cardine che stanno alla base di questo Piano si possono, sinteticamente, riassumere nelle seguenti azioni:

- RI-QUALIFICARE - RI-VITALIZZARE - RI-GENERARE - RI-UTILIZZARE

Il processo di ri-qualificazione del tessuto urbano parte dalla necessità di recuperare parti che hanno perso i loro connotati originari e che si trovano in condizioni tali da diventare potenzialmente dei non – luoghi in grado di generare a loro volta degrado ambientale, urbanistico e non ultimo il degrado socioeconomico.

Questi ambiti, se governati nelle scelte, possono diventare una risorsa per trasformare il territorio pur mantenendo forte l'identità dei luoghi.

L'obiettivo della riqualificazione è quello di una trasformazione che deve fungere da volano per ottenere una maggiore qualità del vivere e del costruito i cui effetti positivi si ripercuotono in tutto il territorio.

La “**qualità del vivere**”, nel senso che noi vogliamo dare per tale espressione in rapporto all'attività di pianificazione, è intesa come miglioramento degli spazi pubblici e delle aree ad uso pubblico, maggiore sicurezza in aree degradate o in stato di abbandono, con conseguente aumento dell'aggregazione sociale.



La “**qualità del costruito**”, invece, significherà promuovere in modo sempre più efficace interventi di bioedilizia nelle nuove costruzioni ed il ricorso all’utilizzo di energie rinnovabili negli interventi di ristrutturazione, oltre a favorire in alcune zone del territorio indici edificatori più bassi: ciò non implica “consumare” suolo ma promuovere un uso più razionale delle volumetrie in progetto, con interventi che possono risultare più appetibili ed accessibili sul mercato immobiliare.

Il futuro è pianificare un nuovo modello di sviluppo urbano: passare da una logica “consumistica” del suolo, a sua volta legata ad una crescita quantitativa (nuove aree di espansione residenziali, nuove zone artigianali-industriali, ecc.) ad una logica di riqualificazione, fisica e funzionale, delle aree urbane centrali e delle “contrade” e di spazi e funzioni pubbliche.

L’obiettivo è il miglioramento della qualità del vivere, all’interno dell’habitat urbano ed extraurbano; una sfida che ormai ha assunto un carattere globale ed è stata fatta propria anche dalle Istituzioni Internazionali.

Ricordiamo la Decisione del Parlamento e del Consiglio Europeo n. 1386 del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell’Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta» che così recita : *“le considerazioni ambientali, inclusa la protezione delle acque e la conservazione della biodiversità, dovrebbero essere integrate nelle decisioni che riguardano la pianificazione dell’uso dei terreni in modo da renderli più sostenibili, per progredire verso il conseguimento dell’obiettivo del «consumo netto di suolo pari a zero» entro il 2050”*.

7.1 ADEGUAMENTO ALLA DGR 668 DEL 15.05.2018

Nella seduta del 15 maggio 2018, la Giunta regionale ha definitivamente approvato il provvedimento che definisce, ai sensi dall’articolo 4 della legge regionale n. 14/2017, la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei, tenendo conto delle informazioni disponibili in sede regionale, di quelle fornite dai Comuni con apposita scheda informativa e dei seguenti fattori:

- a) delle specificità territoriali, in particolare di quelle montane;
- b) delle caratteristiche qualitative, idrauliche e geologiche dei suoli e delle loro funzioni ecosistemiche;
- c) delle produzioni agricole, delle tipicità agroalimentari, dell’estensione e della localizzazione delle aree agricole
- d) rispetto alle aree urbane e periurbane;

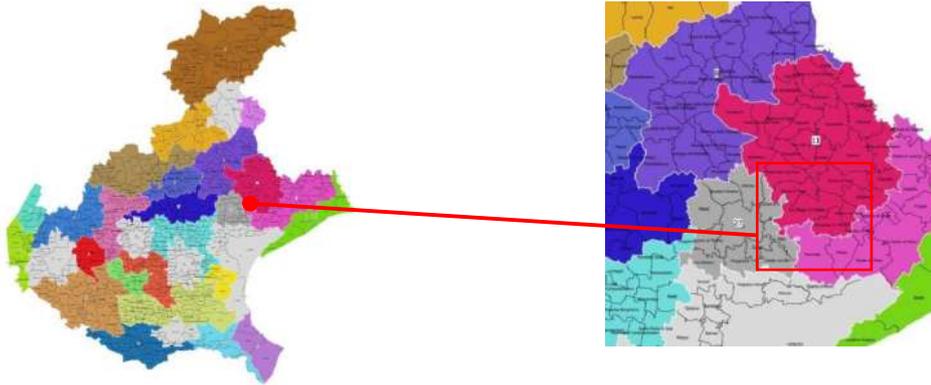


- e) dello stato di fatto della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica;
- f) dell'esigenza di realizzare infrastrutture e opere pubbliche;
- g) dell'estensione del suolo già edificato, della consistenza delle aree e degli edifici dismessi o, comunque, inutilizzati;
- h) delle varianti verdi approvate dai comuni ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 4 del 2015;
- i) degli interventi programmati dai Consorzi di sviluppo di cui all'articolo 36, comma 5 della legge n. 317 del 1991.

La quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Breda di Piave è stato determinato dalla Giunta Regionale tenendo conto di alcuni parametri correttivi, in particolare:

- a. il "peso" di ogni Ambito Sovracomunale Omogeneo (ASO) rispetto al territorio regionale, determinato come il rapporto tra la superficie territoriale di trasformazione prevista di ciascun ASO e quella prevista per l'intero territorio regionale. Il valore complessivo del residuo ridotto del 40% è stato quindi moltiplicato per il peso di ciascun ASO;
- b. altri parametri correttivi per singoli Comuni, quali:
 - il correttivo classe sismica (classe 2 medio alta = riduzione di 0,5%; classe 3 media = nessuna riduzione; classe 4 bassa = incremento di 0,5%);
 - il correttivo alta tensione abitativa (tensione abitativa SI = incremento di 0,5%; tensione abitativa NO = nessun incremento);
 - il correttivo varianti verdi, desunto dal rapporto tra la superficie oggetto di varianti verdi e la superficie territoriale prevista (da 0,0001 a 0,05 = decremento di 0,5%; da 0,006 a 0,10 = decremento dell'1%; da 0,11 a 14 = decremento dell'1,5%)

Il Comune di Breda di Piave è stato inserito dalla Regione Veneto nell'Ambito Sovracomunale Omogeneo (ASO) n. 11 denominato "Alta pianura tra Piave e Livenza" e deve recepire, attraverso la variante di adeguamento al PRG con procedura semplificata ai sensi dell'art.14 della LR 14/2017, la quantità massima di trasformazione del territorio esterno al tessuto consolidato designata dall'ente regionale secondo gli atti di indirizzo definitivi, pari a **6,12 ha**.



ASO n. 11 – “Alta Pianura tra Piave e Livenza”

Comuni: **Breda di Piave**, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Fontanelle, Gaiarine, Godega di Sant’Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Mareno di Piave, Maserada sul Piave, Monastier di Treviso, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, etc

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI			Riferimento Tabelle Allegato D
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variatione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=-0,5%)	Variatione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variatione per varianti verdi (0,00;0,05=-0,50%; 0,06-0,10=-1%; 0,11-0,14=-1,5%)	
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha
21	28014	Bovolenta	Padova	38,88	23,33	92,13%	21,49	0,50%	0,00%	0,00%	21,60
10	22013	Belluno	Udine	70,74	43,44	89,69%	33,05	0,50%	0,00%	0,00%	33,05
11	26005	Breda di Piave	Treviso	10,73	6,44	95,00%	6,12	0,00%	0,00%	0,00%	6,12
9	24014	Breganze	Vicenza	10,44	9,27	89,31%	7,91	0,00%	0,00%	-1,00%	7,91
13	24015	Brendola	Vicenza	15,58	9,35	93,24%	8,72	0,00%	0,00%	-1,00%	8,63

Estratto Tabella 1 Allegato C alla DGR n. 668/2018

Quantità massima di consumo di suolo ammesso per il Comune di Breda di Piave

Il PAT di Breda di Piave recepisce e risponde alle indicazioni della L.R. 14 del 06.06.2017, la quale promuove un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali.

In particolare, la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, in coerenza con l’obiettivo europeo di azzerarlo entro il 2050, avendo attenzione alla riqualificazione e alla rigenerazione urbanistica del tessuto urbanistico consolidato.

La nuova legge regionale difatti obbliga tutti i Comuni ad adeguarsi alle quantità massima di consumo di suolo ammessa tramite una variante al PRG vigente o al Piano degli Interventi e al Piano di Assetto Territoriale secondo la procedura semplificata di cui all’art. 14 LR14/2017.



Con Delibera di Consiglio Comunale n.44 del 09.10.2019 il Comune di Breda di Piave ha adottato la Variante al PRG di adeguamento alla LR 14/2017.

Il Comune di Breda di Piave recepisce le quantità di trasformazione del territorio designate dall'ente regionale secondo gli atti di indirizzo definitivi.

Nella redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Breda di Piave è stata tenuta in debito conto la nuova legge regionale n.14/2017 al fine di valutare con attenzione dove "individuare" sul territorio comunale la quantità di superficie trasformabile assegnata nell'ottica del contenimento di consumo di suolo e con gli strumenti che la legge fornisce.

L'obiettivo del contenimento del consumo di suolo è infatti strettamente connesso con la strategia di recupero e densificazione per altri usi di aree dismesse evitando così di consumare territorio agricolo e, contestualmente assolvendo alla necessità di un uso parsimonioso della risorsa territoriale prevedendo espansioni urbane minimizzate nella dimensione, ottimizzate nella posizione e programmate nel tempo sulla base di rigorosi criteri di necessità e di equilibrio.

Il PRG aveva previsto un buon numero di aree di espansione residenziale che, in buona parte sono state realizzate quindi durante l'elaborazione del P.A.T. non è emersa una forte domanda di nuove aree da destinare alla residenza o alle attività economiche.

In quest'ottica, il P.A.T. non propone nessuna nuova linea aggiuntiva di sviluppo insediativo oltre a quelle previste precedentemente dallo strumento urbanistico pre vigente, limitandosi a ridurre le possibilità di espansioni, confermando solamente quelle ritenute più funzionali e strategiche.

Al Comune di Breda di Piave la Regione Veneto ha attribuito 6,12 ha di "consumo di suolo" al 2050; per tale "superficie consumabile" il PAT prevede un carico aggiuntivo residenziale pari a 82.650 mc suddiviso per ATO come risulta dalle tabelle sotto riportate.



7.3 IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE

Il PAT in quanto piano strutturale deve individuare le quantità delle nuove aree da sottoporre ad edificazione in un'ottica di programmazione di medio-lungo periodo.

Il PAT ha una scadenza illimitata anche se il dimensionamento deve essere sostanzialmente decennale.

Nella cartografia del PAT, nella Tavola 4 Carta delle trasformabilità, sono individuate le linee preferenziali di sviluppo residenziale e/o produttivo.

Spetterà poi al Piano degli Interventi successivo, che ha una validità quinquennale, individuare e perimetrare le aree e definire esattamente la quantità dei volumi da edificare nel breve periodo.

In sintesi, il dimensionamento volumetrico deve essere fatto per un periodo decennale e realizzato attraverso i Piani degli Interventi quinquennali.

Il P.A.T. di Breda di Piave è dimensionato, per il decennio 2019 – 2029, considerando le esigenze, in termini di nuova edificabilità residenziale.

il P.A.T. viene dimensionato:

- considerando le esigenze abitative ipotizzate per il decennio 2019 – 2029, facendo riferimento ai dati demografici forniti dal Comune e all'andamento della popolazione;
- tenendo conto della capacità insediativa residua del P.R.G.;
- tenendo in considerazione l'obiettivo di riqualificazione e riconversione come dettato dalla LR 14/2017 sul contenimento di consumo di suolo.

Le aree di trasformazione previste dal Piano Regolatore Generale (PRG) e non ancora attuate o convenzionate sono state assorbite dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) quali aree di sviluppo insediativo. Si ha un dimensionamento complessivo di 318.133 mc. residui di PRG, pari a 1.590 abitanti teorici equivalenti residui. Il PAT ha un volume aggiuntivo pari a 82.650 mc. pari a 416 abitanti aggiuntivi.

Il fabbisogno abitativo che ne consegue al 2029 è pari a 400.783 mc pari a 2.000 abitanti insediabili. Lo standard di riferimento è quello che ad ogni famiglia deve corrispondere un alloggio equivalente, per Breda è stato considerato un valore di alloggio medio pari a 200 mc/ab.

La domanda volumetrica richiede una pari domanda di superficie territoriale.

Questa è legata agli indici di edificabilità territoriale che saranno inseriti nell'ipotesi di piano degli interventi, maggiore è l'indice di edificabilità minore è il consumo di suolo. Per questo motivo si è



scelto di orientarsi, per le aree di nuova trasformazione introdotte dal PAT, corrispondenti alle linee preferenziali di sviluppo residenziale, verso un indice territoriale pari a 1.5mc/mq.

Tabella sintesi dimensionamento

Numero e Descrizione ATO	Volume residuo PRG (mc)	Fabbisogno abitativo al 2029 (mc)	Volume aggiuntivo PAT distribuito per ATO (mc)
1.Sistema insediativo di Breda di Piave. Capoluogo	34.406	56.906	22.500
2.Sistema insediativo di Vacil	74.461	102.361	27.900
3.Sistema insediativo di Pero	95.167	112.417	17.250
4.Sistema insediativo per i arginale di Saletto e S. Bartolomeo	80.263	95.263	15.000
5.Pianura del Mignagola e del Musestre	9.164	9.164	0
6.Pianura del Vallio	11.616	11.616	0
7.Pianura del Meolo	13.056	13.056	0
8.Ambito naturalistico del Piave	0	0	0
TOTALE	318.133	400.783	82.650

Le nuove potenzialità edificatorie, carico insediativo aggiuntivo e gli standard urbanistici da soddisfare, vengono indicate per ogni singolo A.T.O. nelle successive tabelle specifiche.



A.T.O. 1	Sistema insediativo di Breda di Piave. Capoluogo				106 ha
Carico insediativo aggiuntivo				Standard urbanistici	
Residenziale	Residuo P.R.G.	mc.	34.406	30 mq / abitante	5.161
	Previsione agg. PAT	mc.	22.500-	30 mq / abitante	3.360
	Totale	mc.	56.906	30 mq / abitante	8.521
Artigianale Produttivo	Residuo P.R.G.	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Previsione agg. PAT	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Totale	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
Commerciale Direzionale	-	mq.	-	100 mq / 100 mq	-
Abitanti esistenti	Abitanti insediabili	Totale abitanti			
172	112	284			



A.T.O. 2	Sistema insediativo di Vacil				87 ha
Carico insediativo aggiuntivo				Standard urbanistici	
Residenziale	Residuo P.R.G.	mc.	74.461	30 mq / abitante	11.169
	Previsione agg. PAT	mc.	27.900	30 mq / abitante	4.200
	Totale	mc.	102.361	30 mq / abitante	15.369
Artigianale Produttivo	Residuo P.R.G.	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Previsione agg. PAT	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Totale	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
Commerciale Direzionale	-	mq.	-	100 mq / 100 mq	-
Abitanti esistenti	Abitanti insediabili	Totale abitanti			
372	140	512			



A.T.O. 3	Sistema insediativo di Pero				43 ha
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici		
Residenziale	Residuo P.R.G.	mc.	95.167	30 mq / abitante	14.275
	Previsione agg. PAT	mc.	17.250	30 mq / abitante	2.340
	Totale	mc.	112.417	30 mq / abitante	16.615
Artigianale Produttivo	Residuo P.R.G.	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Previsione agg. PAT	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Totale	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
Commerciale Direzionale	-	mq.	-	100 mq / 100 mq	-
Abitanti esistenti	Abitanti insediabili		Totale abitanti		
475	78		553		



A.T.O. 4	Sistema insediativo periarginale di Saletto e San Bartolomeo				239 ha
Carico insediativo aggiuntivo				Standard urbanistici	
Residenziale	Residuo P.R.G.	mc.	80.263	30 mq / abitante	12.039
	Previsione agg. PAT	mc.	15.000	30 mq / abitante	2.580
	Totale	mc.	95.263	30 mq / abitante	14.619
Artigianale Produttivo	Residuo P.R.G.	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Previsione agg. PAT	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Totale	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
Commerciale Direzionale	-	mq.	-	100 mq / 100 mq	-
Abitanti esistenti	Abitanti insediabili		Totale abitanti		
401	86		487		



A.T.O. 5	Pianura del Mignagola e del Musestre				556 ha
Carico insediativo aggiuntivo				Standard urbanistici	
Residenziale	Residuo P.R.G.	mc.	9.164	30 mq / abitante	1.374
	Previsione agg. PAT	mc.	-	30 mq / abitante	-
	Totale	mc.	9.164	30 mq / abitante	1.374
Artigianale Produttivo	Residuo P.R.G.	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Previsione agg. PAT	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Totale	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
Commerciale Direzionale	-	mq.	-	100 mq / 100 mq	-
Abitanti esistenti	Abitanti insediabili	Totale abitanti			
46	0	46			



A.T.O. 6	Pianura del Vallio				175 ha
Carico insediativo aggiuntivo				Standard urbanistici	
Residenziale	Residuo P.R.G.	mc.	11.616	30 mq / abitante	1.954
	Previsione agg. PATI	mc.	-	30 mq / abitante	-
	Totale	mc.	9.164	30 mq / abitante	1.954
Artigianale Produttivo	Residuo P.R.G.	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Previsione agg. PATI	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Totale	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
Commerciale Direzionale	-	mq.	-	100 mq / 100 mq	-
Abitanti esistenti	Abitanti insediabili		Totale abitanti		
58	0		58		



A.T.O. 7	Pianura del Meolo				1.246 ha
Carico insediativo aggiuntivo			Standard urbanistici		
Residenziale	Residuo P.R.G.	mc.	13.056	30 mq / abitante	1.958
	Previsione agg. PAT	mc.	-	30 mq / abitante	-
	Totale	mc.	13.056	30 mq / abitante	1.958
Artigianale Produttivo	Residuo P.R.G.	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Previsione agg. PAT	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Totale	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
Commerciale Direzionale	-	mq.	-	100 mq / 100 mq	-
Abitanti esistenti	Abitanti insediabili		Totale abitanti		
65	0		65		



A.T.O. 8	Ambito naturalistico del Piave				112 ha
Carico insediativo aggiuntivo				Standard urbanistici	
Residenziale	Residuo P.R.G.	mc.	-	30 mq / abitante	-
	Previsione agg. PAT	mc.	-	30 mq / abitante	-
	Totale	mc.	-	30 mq / abitante	-
Artigianale Produttivo	Residuo P.R.G.	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Previsione agg. PAT	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
	Totale	mq.	-	10 mq / 100 mq	-
Commerciale Direzionale	-	mq.	-	100 mq / 100 mq	-
Abitanti esistenti	Abitanti insediabili		Totale abitanti		
-	-		-		



7.4 IL DIMENSIONAMENTO NON RESIDENZIALE (PRODUTTIVO)

Il dimensionamento del non-residenziale (produttivo) tiene conto delle considerazioni espresse dal Documento Preliminare nonché della strumentazione urbanistica di livello superiore quale il PTRC, il PTCP e il Piano di Area.

Il PAT conferma le aree esistenti senza prevedere ulteriori aumenti.

Inoltre, il PAT individua nella propria cartografica di piano, l'insediamento produttivo, soggetto a "rischi di incendi rilevanti" esistente e ubicato nella zona industriale di Vacil; ne individua il sito e la relativa fascia di rispetto demandando al P.I. la definizione dell'elaborato tecnico denominato "Rischio di incidenti rilevanti (RIR)" relativo al controllo dell'urbanizzazione che dovrà essere predisposto secondo quanto stabilito nell'Allegato al D.M. 9 maggio 2001.

7.5 IL DIMENSIONAMENTO DEGLI STANDARD

Per quanto concerne il dimensionamento degli standard, esso è stato effettuato in base agli abitanti teorici insediabili.

Il carico aggiuntivo, in termini di abitanti teorici insediabili, previsto dal PAT, prendendo come riferimento 200 mc/ab, superiore a quello minimo indicato dalla normativa (150 mc/ab) ma opportuno per garantire una buona previsione di servizi, è pari a 416 abitanti teorici insediabili.

Il calcolo degli standard è stato effettuato con la prescrizione della nuova legge urbanistica regionale che prevede un minimo 30 mq/abitanti.

La superficie totale destinata a standard in base al numero degli abitanti teorici insediabili PAT risulta pari a 12.480 mq.

La legge non differenzia per tipo di standard per cui per gli stessi si deve far riferimento al decreto ministeriale.

In sede di PI dovranno essere specificate le suddivisioni interne alle varie tipologie di standard:

- a) istruzione;
- b) attrezzature di interesse comune;
- c) verde e impianti sportivi;
- d) parcheggi.

Devono essere garantiti i valori minimi previsti dal DM 1444/68.



Numero e Descrizione ATO	Abitanti aggiuntivi PAT	Standard aggiuntivo PAT (30 mq/ab)
1.Sistema insediativo di Breda di Piave. Capoluogo	112	3.360
2.Sistema insediativo di Vacil	140	4.200
3.Sistema insediativo di Pero	78	2.340
4.Sistema insediativo peri arginale di Saletto e S. Bartolomeo	86	2.580
5.Pianura del Mignagola e del Musestre	-	-
6.Pianura del Vallio	-	-
7.Pianura del Meolo	-	-
8.Ambito naturalistico del Piave	-	-
TOTALE	416	12.480

7.5 RAFFRONTO TRA IL DOCUMENTO PRELIMINARE E I CONTENUTI DEL PAT

Il P.A.T. di Breda di Piave è stato redatto secondo gli obiettivi enunciati nel Documento Preliminare e secondo quanto emerso negli incontri di partecipazione con la popolazione e di concertazione con gli enti.

Tra gli **obiettivi principali** vi sono il **recepimento delle prescrizioni della LR 14/2017 “Contenimento del Consumo di Suolo”**.

Di seguito si riportano, in modo riassuntivo e sintetico tramite tabelle, gli obiettivi indicati nei paragrafi (§) del documento preliminare e come sono stati recepiti nella NT e nelle rispettive cartografie di progetto.

DOC. PRELIMINARE	NORME E TAVOLE PAT (art. 35)	AZIONI DI PIANO PAT
§. 6.1	Tav. 2-3 Art. 14-26	individuare e tutelare i caratteri distintivi del reticolo Idrografico
§. 6.1	Tav. 3 Art. 29	sensibilizzare la popolazione alla vulnerabilità delle risorse idriche presenti
§. 6.1	Tav. 2-3 Art. 30-32	attuare interventi di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT
§. 6.1	Tav. 3 Art. 29	individuare e tutelare le valenze geomorfologiche, litologiche ed idrogeologiche
§. 6.1	Tav.3	incrementare la fruizione turistica delle pertinenze fluviali



	Art. 31	
§. 6.1	Tav. 3-4 Art. 31-49-51	tutelare la biodiversità facendo diventare Breda <i>“un polmone naturalistico-ambientale”</i>
§. 6.2	Tav. 2-4 Art. 28	attivare forme di sensibilizzazione degli operatori agricoli verso pratiche maggiormente compatibili con il mantenimento degli attuali livelli di biodiversità
§. 6.2	Tav. 4 Art. 52-53	integrare la viabilità agreste (cavini, strade bianche, argini fluviali) con la rete dei percorsi ciclopeditoni
§. 6.2	Tav. 4 Art.46	incentivare la nascita di realtà agrituristiche, di fattorie didattiche e di attività complementari in zona agricola, a basso impatto antropico, favorendo la stipulazione di accordi con le aziende presenti nel territorio per permettere la vendita di prodotti a <i>“chilometro zero”</i> .
§.6.3	Tav. 4 Art. 4	ridurre il <i>“ consumo di suolo”</i> , conservandone l’integrità e valorizzandone gli elementi distintivi
§. 6.3	Tav. 4 Art. 5-45	saturare il tessuto urbano, con l’occupazione dei vuoti e delle zone di completamento, unitamente al recupero dell’esistente, secondo i principi della sostenibilità e della certificazione energetica degli edifici
§. 6.3	Tav. 4 Art. 45	adottare tipologie edilizie integrate con quelle esistenti, con particolare attenzione al decoro urbano, alle aree verdi ed agli spazi esterni.
§. 6.3	Tav. 4 Art. 50	incentivare la rilocalizzazione delle attività produttive site attualmente in zona impropria.
§. 6.4	Tav. 1-2 Art.7-27	inserire il patrimonio storico culturale in un circuito turistico di scala provinciale/regionale/nazionale, collegato alla città di Treviso e al fiume Piave.
§. 6.4	Tav. 2-4 Art.27	censire e tutelare gli elementi di interesse storico, architettonico, culturale ed archeologico
§. 6.5	Tav. 4 Art.47	consolidare l’identità locale e collettiva attraverso la cura degli spazi di socialità e di aggregazione
§. 6.5	Tav. 4 Art.47	curare gli spazi di socialità (scuole, associazioni, piazze, luoghi di aggregazione) ed attivare iniziative finalizzate al senso di comunità (incontri, progetti, concorsi, forme di ascolto, borse di studio, conferenze, ecc.)
§. 6.6	Tav. 4 Art.52-53	mettere in sicurezza dei percorsi di accesso ai servizi pubblici (scuole, cimitero, impianti sportivi, parchi pubblici, Area delle Risorgive, Giardino delle Età, Bosco di Breda).
§. 6.6	Tav. 4 Art.52-53	integrare i percorsi ciclo-pedonali con la rete provinciale/regionale
§. 6.6	Tav. 4 Art.53	promuovere la mobilità dolce con l’interconnessione fra il Capoluogo e le frazioni attraverso modalità di spostamento sostenibili, ampliando l’attuale rete di piste ciclo-pedonali e incentivandone l’utilizzo, fruendo anche della viabilità minore, a bassa intensità di traffico veicolare o dei percorsi agresti esistenti nelle aree agricole e naturali di pregio.
§. 6.6	Tav. 4 Art.53	predisporre aree attrezzate di servizio al turismo ciclopeditone